

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I (70%)

GAZZETTA  **UFFICIALE**
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA

Roma - Mercoledì, 11 settembre 1985

**SI PUBBLICA NEL POMERIGGIO
DI TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI**

**DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI E DEI DECRETI
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI, 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081**

N. 79

**MINISTERO
PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI**

**Dichiarazioni di notevole interesse
pubblico riguardanti comuni della
regione Marche**

S O M M A R I O

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

- DECRETO MINISTERIALE 31 luglio 1985. — Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona della Gola della Rossa, sita nei comuni di Sassoferrato, Arcevia, Genga, Fabriano, Serra S. Quirico e Cerreto d'Esi Pag. 5
- DECRETO MINISTERIALE 31 luglio 1985. — Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del promontorio di monte Conero, ricadente nei comuni di Ancona, Sirolo, Numana e Camerano » 9
- DECRETO MINISTERIALE 31 luglio 1985. — Dichiarazione di notevole interesse pubblico della valle del Fiume Esino, ricadente nei comuni di Falconara Marittima, Chiaravalle, Camerata Picena, Mergo, Agugliano, Jesi, S. Paolo di Jesi, Staffolo, Monte Roberto, Cupramontana, Maiolati, Spontini, Castelplanio, Rosora, Castelbelino e Serra S. Quirico . » 12
- DECRETO MINISTERIALE 31 luglio 1985. — Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona dei Monti Sibillini, ricadente nei comuni di Amandola, Montefortino, Montemonaco, Montegallo e Arquata del Tronto . » 16
- DECRETO MINISTERIALE 31 luglio 1985. — Integrazione delle dichiarazioni di notevole interesse pubblico, di cui ai decreti ministeriali 26 marzo 1970 e 14 giugno 1971, riguardanti i comuni di Arquata del Tronto e Acquasanta Terme » 19
- DECRETO MINISTERIALE 31 luglio 1985. — Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio della valle del Tronto e del Fluvione ricadente nei comuni di Ascoli Piceno, Roccafluvione, Acquasanta e Venarotta » 21
- DECRETO MINISTERIALE 31 luglio 1985. — Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona di Piani di Colfiorito e Montelago, ricadente nei comuni di Fiuminata, Sefro, Camerino, Serravalle di Chienti, Muccia, Pievetorina, Montecavallo » 24
- DECRETO MINISTERIALE 31 luglio 1985. — Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del monte San Vicino, ricadente nei comuni di Poggio San Vicino, Apiro, Matelica, Gagliole e San Severino Marche » 27
- DECRETO MINISTERIALE 31 luglio 1985. — Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona dell'alta valle del fiume Potenza nei comuni di Fiuminata, Sefro, Esanatoglia, Matelica, Pioraco, Camerino, Castelraimondo, S. Severino Marche, Gagliole » 30

- DECRETO MINISTERIALE 31 luglio 1985. — Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona costituita dai bacini dei torrenti Fiastra ed Entogge e dalla selva dell'Abbadia di Fiastra, sita nei comuni di Urbisaglia e Tolentino Pag. 33
- DECRETO MINISTERIALE 31 luglio 1985. — Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona di S. Bartolo e Gradara ricadente nei comuni di Gabicce, Gradara, Pesaro » 35
- DECRETO MINISTERIALE 31 luglio 1985. — Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona della Bassa valle del Metauro, ricadente nei territori dei comuni di Mondavio, Fano, Cartoceto, Piagge, Saltara, Monte Maggiore sul Metauro, Serrungarina, Orciano di Pesaro, Montefelcino, S. Ippolito e Fossombrone » 38
- DECRETO MINISTERIALE 31 luglio 1985. — Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del Massiccio del Furlo, ricadente nei comuni di Acqualagna, Cagli, Fermignano, Fossombrone, Pergola e Urbino » 42
- DECRETO MINISTERIALE 31 luglio 1985. — Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del Massiccio del Monte Catria, ricadente nei comuni di Cagli, Cantiano, Frontone, Pergola, Serra S. Abbondio » 46

DECRETO MINISTERIALE 31 luglio 1985.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del Massiccio del Monte Catria, ricadente nei comuni di Cagli, Cantiano, Frontone, Pergola, Serra S. Abbondio.

IL MINISTRO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

Visti la legge 29 giugno 1939, n. 1497 ed il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, art. 82;

Visto il decreto ministeriale 21 settembre 1984 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 265 del 26 settembre 1984);

Visto il decreto-legge 27 giugno 1985, n. 312 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 152 del 29 giugno 1985);

Considerato che:

con il decreto ministeriale 10 gennaio 1969 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 21 del 25 gennaio 1969), la zona dell'antico abitato del comune di Cagli è riconosciuta di notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, perché costituita dal caratteristico complesso dell'antico abitato di Cagli inserito nel quadro naturale delle colline circostanti, ha un carattere assai suggestivo con le vecchie mura castellane, le torri campanarie delle chiese di S. Francesco, S. Domenico e Duomo e con il profilo degli antichi palazzi, costituendo il tutto un insieme di cose che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale.

Tale zona è delimitata nel modo seguente: linea retta dal km 231 della strada statale n. 3 Flaminia al fiume Bosso, passante per il punto di incrocio fra la via provinciale Cagli e monte Petrano e la via d'accesso al convento dei Cappuccini, segue la riva sinistra del fiume Bosso fino alla confluenza dello stesso con il fiume Burano segue la riva destra del fiume Burano fino all'incrocio con la via Bruno Buozzi, segue la via Bruno Buozzi, strada compresa, fino all'incrocio di detta strada con la strada statale n. 424 della Val Cesana, da questo incrocio prosegue in linea retta fino al km 231 della strada statale n. 3 Flaminia;

con il decreto ministeriale 16 aprile 1975 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 160 del 19 giugno 1975), la località Ponte del Sasso, frazione Bellisio Solfare, sita nel territorio del comune di Pergola è riconosciuta di notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, perché è caratterizzata sia dal punto di vista paesaggistico, sia dal punto di vista naturale per l'aspetto roccioso particolare con la presenza qualificante del Santuario della Madonna del Sasso, per cui l'opera dell'uomo è esultata dai valori naturali circostanti. Il tutto è ampiamente godibile per lungo tratto, alla pubblica vista dalla strada provinciale che percorre la zona.

Tale zona è delimitata nel modo seguente: fascia di terreno dell'ampiezza di metri 200 a destra e metri 200 a sinistra lungo la strada provinciale Pergola-Fabriano dal cartello di indicazione della località Pantano sino al confine territoriale del comune di Pergola.

Considerato che:

una più vasta zona comprendente il Massiccio del Monte Catria, ricadente nei comuni Cagli, Cantiano, Frontone, Pergola e Serra S. Abbondio (provincia Pesaro), riveste notevole interesse paesaggistico perché, omogenea sotto il profilo geomorfologico, costituisce un'unità ambientale alla cui definizione concorrono un ambiente naturale con caratteristiche notevolmente uniformi e un paesaggio umano fra loro strettamente correlati. Le zone montuose qui presenti, che si succedono intervallate da profonde gole e fosse rupestri nelle quali sono ancora evidenti le formazioni geologiche dei periodi più antichi, caratterizzati da ampie praterie di alta quota, costituiscono luogo ideale di numerose specie vegetale e animali anche di particolare rarità, contribuiscono a connotarla come una delle aree più interessanti sotto il profilo paesaggistico.

Tra esse spicca il monte Catria dalla cui cima si ammira un panorama amplissimo verso nord fino a S. Marino ed all'Adriatico, a nord-est sulla valle del Metauro, a sud fino ai Sibillini ed al Gran Sasso sullo sfondo, ad ovest fino ai monti del Trasimeno, che per la sua singolarità viene ricordato anche da Dante Alighieri, e le Balze del monte Acuto, degli Spicchi, dell'Aquila. Elemento di particolare emergenza storica e ambientale è la famosa Abbazia di Fonte Avellana, raccolta alle pendici della fiancata rocciosa del monte, testimonianza storica fondamentale della predicazione di S. Romualdo e dell'ordine dei Camaldolesi. Il sistema difensivo della zona, di chiara origine medioevale, testimoniato oltre che da resti di strutture architettoniche anche da toponimi legati all'incastellamento della zona, successivamente consolidatosi sotto il Ducato di Urbino attraverso la costruzione di una rete difensiva progettata da Francesco di Giorgio Martini, convive ancora oggi con una serie di centri minori nati con l'utilizzazione agricola della zona attuata in maniera particolarmente consistente durante il secolo XVIII.

Tale zona, godibile da numerosi tratti di strade pubbliche, è così delimitata:

la linea di perimetrazione ha inizio a nord dell'abitato di Cagli in corrispondenza con il bivio tra la strada statale n. 3 Flaminia e la strada che da Cagli va a Monte Belvedere (I.G.M. fgl. 116 IV SE);

da tale bivio percorre il fosso Bosso sino ad incrociare ad ovest di Cagli la strada provinciale che congiunge a Secchiano;

da Secchiano prosegue lungo la strada provinciale verso sud-ovest (I.G.M. F. 116 IV SO), percorrendo successivamente la strada per Pietralunga che costeggia il torrente Certano fino al limite regionale;

tale limite regionale viene seguito verso sud (I.G.M. F. 116 III NO) incontrando i confini comunali di Cagli, Cantiano (I.G.M. F. 116 III NE - I.G.M. F. 116 NO), Frontone, Serra S. Abbondio e Pergola fino ad incontrare, nel comune di Pergola, la strada verso ovest che conduce a Bellisio Solfare (I.G.M. F. 116 I SE);

da Bellisio Solfare (I.G.M. F. 116 I SO), oltrepassata la ferrovia si imbecca la carrareccia sino a Bellisio Alto, da dove percorre le curve di livello verso nord-ovest, alle quote 451, 395, 373 metri;

successivamente verso sud percorre la carrareccia che conduce alla località Caiolite e alla località Battaro, per poi incrociare, sempre verso sud, il limite comunale tra Serra S. Abbondio e Pergola;

dall'incrocio di tale limite, sempre verso sud, giunge in località Podere per poi procedere, sempre verso sud sino alla località Poggetto; qui si incrocia con la strada verso ovest che conduce a Serra S. Abbondio;

dal limite del centro abitato di Serra S. Abbondio, il limite prosegue lungo la strada, verso Frontone, per poi ricongiungersi a Cagli (I.G.M. F. 116 I V SE), al punto iniziale;

Da tale perimetrazione sono esclusi i centri abitati delimitati dagli strumenti urbanistici vigenti oppure ai sensi dell'art. 41-*quinquies*, lettera a), della legge 17 agosto 1942, n. 1150, nel testo modificato dell'art. 17 della legge 6 agosto 1967, n. 765, salvo i seguenti insediamenti per le particolari caratteristiche e collocazioni, all'interno di sistemi unitari sotto il profilo paesistico e ambientale.

località Coldoroso, La Leccia, Petrarra nel comune di Serra S. Abbondio; località Bellisio di Sopra nel comune di Pergola; località Foce Caprile di Sopra ed il Castello nel comune di Frontone; località Palcano, Ponte D'Azzo nel comune di Cantiano.

Devono parimenti ritenersi esclusi dalla perimetrazione stessa le zone per le quali sono in fase attuativa i seguenti progetti di particolare interesse pubblico con finanziamenti:

Zona D - Cagli. Comunità Montana del Catria-Nerone.

Progetto per l'utilizzazione e la valorizzazione dei terreni collinari e montani. L.R. 43/80.

Zona D - Cagli. Comunità del Catria-Nerone.

Progetto pilota della Commissione della CEE numero 212/80 Italia.

« Operatori fondi integrati ».

Regione Marche - piano di bacino per il reperimento di risorse idriche integrative e per la tutela delle acque del fiume Metauro. (art. 21 legge n. 130 del 26 aprile 1983) - approvazione C.I.P.E. del 22 febbraio 1985).

Considerato che:

la zona sopra descritta non è sottoposta, nel suo complesso a tutela ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, e che è pertanto necessario ed urgente l'assoggettamento al vincolo della legge 29 giugno 1939, n. 1497, e che è pertanto necessario ed urgente l'assoggettamento al vincolo della legge 29 giugno 1939, n. 1497 (art. 1, numeri 3 e 4) del territorio sopraindicato non essendo finora provveduto;

Considerato che la soprintendenza per i beni ambientali e architettonici delle Marche con nota n. 2384 del 19 marzo 1985 e nota n. 6022 dell'11 luglio 1985, ha riferito che:

nel territorio in esame si fondono, dando luogo ad una omogeneità ambientale e paesistica, aspetti vegetazionali, geomorfologici e trasformazioni prodotte dal lavoro dell'uomo.

Il paesaggio, fortemente caratterizzato dalla presenza di profonde gole e ricco di specie vegetali di particolare rarità, è continuamente compromesso dall'attività estrattiva diffusa in tutto il territorio e in particolare alle pendici del monte Catria e lungo la valle del torrente Burano.

L'attività estrattiva, la diffusa presenza di discariche, lo stesso sistema di collegamento costituito da strade e funivie, rischiano di compromettere irreversibilmente gli aspetti geologici e paesistici del territorio massiccio del monte Catria.

Ritenuta l'opportunità di garantire migliori condizioni di tutela che valgano ad impedire modificazioni dell'aspetto esteriore del territorio del massiccio del monte Catria che comporterebbero, nella attuale situazione descritta dal precedente « Considerato », la irreparabile compromissione delle caratteristiche di pregio paesistico individuate;

Ritenuta l'opportunità che alle dichiarazioni di bellezza naturale interessanti il territorio del massiccio del monte Catria, possa più appropriatamente far seguito a causa delle sue vaste dimensioni, l'emanazione di un'adeguata e definitiva disciplina di uso del territorio da dettarsi ai sensi dell'art. 5 della legge n. 1497/39, mediante piano territoriale paesistico a cura della regione competente;

Ritenuta la necessità che le misure da adottare temporaneamente siano idonee a garantire in via cautelare la conservazione dello stato dei luoghi onde evitare la vanificazione delle finalità e degli effetti dell'adottando piano territoriale paesistico;

Sentito il comitato di settore per i beni ambientali e architettonici e conformemente al parere dal medesimo espresso;

Considerate singolarmente e nel loro insieme le sopraesposte ragioni ed anche in base al disposto del punto 2) del proprio decreto ministeriale 21 settembre 1984;

Decreta

1) La zona del massiccio del monte Catria ricadente nei comuni di Caglia, Cantiano, Frontone, Pergola e Serra S. Abbondio (provincia di Pesaro), ha notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497 art. 1 (numeri 3 e 4) ed è, quindi, sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.

Tale zona è così delimitata:

la linea di perimetrazione ha inizio a nord dell'abitato di Cagli in corrispondenza con il bivio tra la strada statale n. 3 Flaminia e la strada che da Cagli va a Monte Belvedere (I.G.M. F. 116 IV SE);

da tale bivio percorre il fosso Bosso sino ad incrociare ad ovest di Cagli la strada provinciale che congiunge a Secchiano;

da Secchiano prosegue lungo la strada provinciale verso sud-ovest (I.G.M. F. 116 IV SO), percorrendo successivamente la strada per Pietralunga che costeggia il torrente Certano fino al limite regionale;

tale limite regionale viene seguito verso sud (I.G.M. F. 116 III NO), incontrando i confini comunali di Cagli, Cantiano (I.G.M. F. 116 III NE - I.G.M. F. 116 II NO), Frontone, Serra S. Abbondio e Pergola fino ad incontrare, nel comune di Pergola, la strada verso ovest che conduce a Bellisio Solfara (I.G.M. F. 116 I SE);

da Bellisio Solfare (I.G.M. F. 116 I SO), oltrepassata la ferrovia, si imbocca la carrareccia sino a Bellisio Alto, da dove percorre le curve di livello verso nord-ovest, alle quote 451, 395, 373 metri;

successivamente verso sud percorre la carrareccia che conduce alla località Caiolite e alla località Battaro, per poi incrociare, sempre verso sud, il limite comunale tra Serra S. Abbondio e Pergola;

dall'incrocio di tale limite, sempre verso sud, giunge in località Podere per poi procedere, sempre verso sud sino alla località Poggetto; qui si incrocia con la strada verso ovest che conduce a Serra S. Abbondio;

dal limite del centro abitato di Serra S. Abbondio, il limite prosegue lungo la strada, verso Frontone, per poi ricongiungersi a Cagli (I.G.M. F. 116 IV SE), al punto iniziale.

Da tale perimetrazione sono esclusi i centri abitati delimitati dagli strumenti urbanistici vigenti oppure ai sensi dell'art. 41-*quinquies*, lettera a), della legge 17 agosto 1942, n. 1150, nel testo modificato dell'art. 17 della legge 6 agosto 1967, n. 765 salvo i seguenti insediamenti:

località Coldorso, La Leccia, Petrarra nel comune di Serra S. Abbondio; località Bellisio di Sopra nel comune di Pergola; località Foce Caprile di Sopra ed Il Castello nel comune di Frontone; località Palcano, Ponte D'Azzo nel comune di Cantiano.

Sono parimenti escluse dal provvedimento stesso le zone per le quali sono in fase attuativa i seguenti progetti di particolare interesse pubblico con finanziamenti:

zona D - Cagli. Comunità Montana del Catria-Nerone.

Progetto per l'utilizzazione e la valorizzazione dei terreni collinari e montani. L.R. 43/80.

zona D - Cagli. Comunità del Catria-Nerone.

Progetto pilota della Commissione della C.E.E. numero 212/80 Italia.

« Operatori fondi integrati ».

Regione Marche - Piano di bacino per il reperimento di risorse idriche integrative e per la tutela delle acque del fiume Metauro. (art. 21 legge n. 130 del 26 aprile 1983) - approvazione C.I.P.E. del 22 febbraio 1985.

In tale territorio sono vietate, fino al 31 dicembre 1985, modificazioni dell'assetto del territorio, nonché opere edilizie e lavori, fatta eccezione per i lavori di restauro, risanamento conservativo, nonché per quelli che non modificano l'aspetto esteriore dei luoghi.

Per le opere pubbliche restano ferme le disposizioni di cui alle circolari della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 1.1.2/3763/6 del 20 aprile 1982 e n. 3736/6 del 24 giugno 1982.

2) La soprintendenza per i beni ambientali e architettonici delle Marche provvederà a che copia della *Gazzetta Ufficiale* contenente il presente decreto venga affissa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della legge 29 giugno 1939, n. 1497 e dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357 all'albo dei comuni interessati e che altra copia della *Gazzetta Ufficiale* stessa, con relativa planimetria da allegare, venga depositata presso i competenti uffici dei comuni suddetti.

Roma, addì 31 luglio 1985

p. Il Ministro: GALASSO

(4446)

ERNESTO LUPO, direttore

DINO EGIDIO MARTINA, redattore
FRANCESCO NOCITA, vice redattore

(6651196/9) Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.